



Relazione di Cinese

RAPPORTO TRA TRADIZIONE-INNOVAZIONE

Chiara Godano e Alessandra Gamba | V° ITE | 2020

L'avvento dello **svuotamento delle campagne cinesi**, iniziato negli anni '60 e continuato fino agli anni '80, consisteva nell'obbligatorio spostamento dei contadini e della gente più semplice verso le grandi e nuove città cinesi. Lo svuotamento delle campagne ha portato, nel corso degli anni, una sorprendente circolazione di nuove risorse anche tra i ceti meno privilegiati; ma anche diffuse e acutissime tensioni sociali, conflitti, proteste popolari e disagi. Questo avvenne a causa del programma di "urbanizzazione socio culturale" indotto dal governo cinese.

Il trasferimento non avvenne in maniera naturale ed inoltre fu' eccessivamente rapido, provocando molti problemi soprattutto dal punto di vista sociale. L'allargamento della città e della modernità non fu affatto armonioso, sia dal punto di vista **architettonico**, sia dal punto di vista **culturale**.

I contadini che si spostavano in città trovavano davanti a sé una realtà nuova, avanzata e sconosciuta e fu' per questo che si adattarono a fatica all' ambiente urbano.

La vita in città costava molto e i contadini furono di conseguenza costretti a trasferirsi, con i loro pochi averi nei sobborghi più poveri e lontani dal centro città. L'integrazione delle popolazioni provenienti dalla campagna non è quindi mai avvenuta, perché la campagna è stata **inglobata in modo selvaggio** dalla città e non accolta.

Ci sono tantissimi cinesi che fanno fatica a staccarsi dalle proprie tradizioni e che ad esempio, pur trovandosi al 30esimo piano di un edificio, preferiscono il braciere al posto del riscaldamento. In megalopoli come Pechino o Wuhan è possibile vedere bambini piccoli di famiglie povere che camminano con un taglio nei pantaloni per i loro bisogni; questo fa un certo effetto perché è strano vedere così nettamente l'ampio divario all'interno della popolazione cinese. Persistono forti differenze tra i cittadini più benestanti e coloro che invece sono stati sradicati, quasi obbligatoriamente, dalle loro case situate nel verde, in mezzo alle risaie.

Le ampie differenze culturali portano alla creazione dei **mercati** dove la maggior parte di coloro che provengono dalle campagne, cercano di vendere i propri prodotti, tentando di creare una piccola attività commerciale che gli permetta di mantenersi.

I famosi "mercati del pesce" di Wuhan, non sono affatto mercati dove si vende pesce, ma sono in realtà enormi mercati dove si vendono prodotti agricoli di ogni tipo.

Questi luoghi fungono un po' da mercati generali, per tutti coloro che acquistano all'ingrosso in quanto i prezzi dei prodotti lì venduti sono molto più bassi di quelli dei negozi in città.

I mercati a Wuhan ad esempio sono tantissimi, ne esiste uno per ogni quartiere; in passato alcuni di essi sono stati chiusi per **motivi igienici**. Le condizioni igieniche di molti di questi mercati lasciano a desiderare e questo è causato dal fatto che siano mercati poco controllati e improvvisati; i venditori del mercato, ad esempio, sono per la maggior parte contadini che arrivano direttamente dalla provincia, sperando di vendere le loro verdure o qualche pollo vivo.

Queste realtà non sono così insolite, perché basta riflettere sulle conseguenze dei grossi spostamenti di massa dalle campagne alle città, avvenuti nel corso degli anni, e si intuisce subito che è quasi normale che queste persone, di base povere e strettamente legate alla terra e loro tradizioni, cerchino di adattarsi come possono in città per poter sopravvivere.

Ovviamente così facendo, però, queste persone non prendendo in considerazione i rischi e le norme igieniche che si dovrebbero per legge rispettare nei mercati. Credo che debba essere il governo cinese a dover intervenire maggiormente per evitare la diffusione di malattie nei mercati, regolamentando e sanzionando chi non rispetta le norme igieniche.

APPROFONDIMENTO REGISTRO DELLE FAMIGLIE

Un'antichissima istituzione imperiale cinese, il registro delle famiglie, **hukou**, è stato riportato in vita alla fine degli anni '50 con l'intento di controllare i movimenti della popolazione tra campagna e città. L'attuale forma del hukou, una sorta di carta dei diritti. Questa carta stabilisce in modo restrittivo che la **residenza** di ciascun cittadino è di norma stabilita nel luogo di nascita, i **diritti** di ogni cittadino e tutte le **agevolazioni** di cui godono le persone nate in città. Una differenza è che i cittadini delle campagne non possono lavorare in città e non hanno diritto ad abitazioni o alla sanità, ma per averle devono guadagnarsele da soli (mentre i "cittadini" le ottengono per diritto, quasi come ostentare che l'essere nati in città dà qualcosa in più).

Per quanto riguarda **l'architettura**, dobbiamo tornare a Mao Zedong per capire da dove è nata la concezione cinese di sentire il bisogno di eliminare la tradizione e il passato. Il presidente della Repubblica Popolare cinese Mao Zedong, che governò dal 1954 al 1976 in Cina, era convinto che per modernizzarsi e progredire a livello delle allora grandi potenze, il popolo cinese dovesse **separarsi dal proprio passato**, dalle proprie tradizioni anche a costo di distruggere monumenti storici culturalmente importanti. E così fece. Ad esempio la demolizione delle antiche mura assunse il significato simbolico di una “liberazione sociale” dalle vecchie regole. Le mura cittadine erano sì il principale simbolo del precedente potere imperiale, ma anche quello più legato all'identità dei luoghi. La mancanza di una metodologia in grado di approcciarsi alle principali operazioni di restauro si evidenzia anche oggi, in presenza di grandi disponibilità economiche che mirano più a promuovere operazioni sui beni culturali che a mirate cure. Un esempio di sfruttamento economico dei beni culturali si può vedere nei **restauri** dei resti della Grande Muraglia, che sembrano eseguiti **senza poter essere** in grado di **distinguere le parti autentiche da quelle ricostruite**; l'impressione che ne deriva è quella di un' **opera completamente nuova**.

In questo modo il restauro coincide con l'operazione volta a **ripristinare qualcosa** che è stato danneggiato o che si è del tutto perduto. Il concetto di restauro non può facilmente tradursi in una sola parola, infatti in Cinese lo si rappresenta con due diversi ideogrammi: *xiū* (修) e *fù* (复). Questi caratteri indicano rispettivamente l'azione di “riparare” e quella di “ritornare a uno stato precedente”. Quindi, secondo questa traduzione, il restauro coincide con l'operazione di ripristinare qualcosa. Altri due ideogrammi, invece, potrebbero esprimere meglio il senso del restauro come **intervento sul patrimonio culturale e storico**: quelli di *bào* (保) che vuol dire “proteggere” e *hù* (护) che significa “mantenere per difendere”. La loro unione esprime un'idea affine al senso del nostro “conservare. Si tratta allora di capire quando operare in un senso e quando in un altro, ovvero di possedere un **metodo** condiviso.

Si possono notare anche fenomeni di **distruzione dell'autentico** e di riproposizione “in stile” di copie degli stessi. Ad esempio nel nuovo distretto commerciale di Wuhan, simbolo dell'attuale benessere, la maggior parte degli edifici, che ricalca le sembianze proprie dell'edilizia Occidentale di inizio Novecento, sono affiancati ad edifici dalle medesime fattezze ma realmente edificati dai governi occidentali in quegli anni. Questi edifici originali rischiano tuttavia di essere **abbattuti per far largo a nuovi progetti** dal gusto post-modern. Il forte sviluppo urbano attuale richiede **velocità di costruzione**

e un'elevata densità abitativa, che però mal si accordano con le tradizionali costruzioni abbandonate in favore di edifici moderni. Tuttavia, le tecniche tradizionali sono ancora ampiamente usate. Le costruzioni cinesi tradizionali sviluppatasi verso l'alto trovano spazio nelle note pagode. Di queste in legno non ne esistono dei resti concreti, ma solo delle raffigurazioni e sculture. Un'altra caratteristica importante dell'architettura cinese tradizionale è la **simmetria degli edifici**.

In origine nelle costruzioni cinesi veniva utilizzato il **legno**. Ma dalla Dinastia Tang in poi l'uso di **mattoni** sostituì a poco a poco gli edifici in legno. Le case della gente comune seguivano un modello stabilito e alcuni elementi architettonici sono stati riservati esclusivamente per gli edifici dell'imperatore.

Le costruzioni cinesi del giorno d'oggi, invece, sono fatte di **materiali a basso costo**, ma nonostante ciò i livelli architettonici raggiunti sono molto elevati. La Cina ha recentemente acquistato moderne tecnologie nel settore della lavorazione di vetro, acciaio e pietra. In molti paesi la lavorazione di tali materiali sarebbe molto costosa, ma la Cina è riuscita ad aprire la strada a questa possibilità, così da poterle utilizzare in molti più stati in ambito architettonico. Il possibile uso di questi materiali e la possibilità offerta dal mercato cinese ha contribuito e contribuisce tutt'ora a creare le condizioni favorevoli per la costruzione di **infrastrutture architettoniche di qualità**.

La cultura dell'utilizzo del **bambù, ad esempio**, è più radicata rispetto ad altri paesi e viene spesso usata a supporto del più comune acciaio o di leghe metalliche. Il bambù, ad oggi, viene utilizzato per fare carta, edifici e mobili. Molti grattacieli sono costruiti con impalcature fatte di solo bambù, la cui flessibilità fornisce una maggiore resistenza ai tifoni rispetto alle impalcature metalliche.

In Cina, inoltre, è molto sentito il **rapporto tra uomo e ambiente**, rapporto che significa equilibrio tra le due parti e che ha cambiato il volto dell'ambiente cinese. Quest'equilibrio lo si può notare anche nell'architettura delle costruzioni cinesi. Alcuni esempi possono essere:

L'ANTICO COMPLESSO NELLE MONTAGNE WUDANG (武当山)

Questo complesso situato all'interno delle montagne Wudang è stato costruito durante la dinastia Ming. Le antiche costruzioni sono state progettate guardando soprattutto agli aspetti di disegno e costruzione. Si può notare una grande **armonia con l'ambiente circostante**, per i colori usati, gli spazi e i volumi; questa unione con la natura fa sembrare il complesso un palazzo sulla Terra.

LA CITTA' DI PING YAO (平遥)

L'antica città di Ping Yao è un esempio di città cinese del periodo delle dinastie Ming e Qin (XIV e XX secolo), che ha conservato molte caratteristiche, fornendo un sorta di **finestra sul passato** e dando la possibilità di “vedere” lo sviluppo culturale, sociale, economico e religioso di uno dei periodi più prosperi della storia cinese.

Questa città mostra l'evoluzione dello stile architettonico e lo sviluppo urbanistico della Cina Imperiale, grazie anche a contributi di diverse influenze di popolazioni provenienti da altre parti della Cina.

LA GRANDE MURAGLIA (长城)

La Muraglia costituisce un esempio lampante di architettura integrata nel territorio. Fu costruita, senza interruzioni, a partire dal III secolo a.C. e venne terminata solo nel XVII secolo d.C.

Con una lunghezza totale di oltre 20.000 chilometri, possiede una **grande importanza** perché è vista come il simbolo nazionale di protezione e sicurezza per il paese ed il suo popolo.

Questa complessa cinta muraria dall'inestimabile valore culturale è l'unico esempio di una **fusione architettonico-militare** che ha perseguito propositi strategici per quasi due millenni. La sua costruzione storica illustra i miglioramenti sia delle tecniche difensive che di adattamento ai cambiamenti politici avvenuti. Un'altra caratteristica particolare è che la Grande Muraglia preserva ancora oggi la sua cultura dai costumi degli stranieri.

La particolarità dei beni cinesi è che **la popolazione convive con queste opere**, artificiali e non, adattandole ai tempi e vivendoci in simbiosi, tanto da donarle un **diverso significato**.

La nuova generazione di architetti è in grado di elevare il livello qualitativo dell'architettura cinese. Alcuni di essi si sono formati proprio in Europa, tramite iniziative che hanno contribuito alla loro formazione, diversa da una prettamente cinese, e che sono stati influenzati dall'architettura internazionale. In questo modo sta nascendo una nuova coscienza mista occidentale ed orientale. La Cina ha dimostrato, però, di voler continuare a seguire **politiche di sviluppo sostenibile** attraverso un piano di riduzione del consumo energetico. Fatto di rispetto per l'ambiente, per le identità locali e per la qualità degli interventi, sia a livello territoriale che architettonico, il futuro delle infrastrutture potrà solo essere positivo.

Yung Ho Chang è una delle figure più emblematiche di questa **nuova generazione di architetti cinesi**. Nato nel 1956 a Pechino, Yung concepisce le sue costruzioni come unione fra passato e futuro, giocando con le componenti naturali e artificiali del posto, non trascurando tuttavia la **tradizione che accompagna con spunti contemporanei**.

Ricca di scintillanti grattacieli e centri commerciali, Wuhan è la città più popolosa della Cina centrale e una delle più vaste metropoli del paese. Considerata la capitale politica, economica e culturale della Cina centrale, nei prossimi anni potrebbe diventare la città

più sostenibile dell'intera Cina. Per raggiungere tale obiettivo è stato costruito il **Nuovo Wuhan Energy Centre**, che è diventato il centro più famoso per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie energetiche. Wuhan è stata anche premiata dall'**Unesco come città del design**; tuttavia ci sono aspetti non così degni di essere premiati, come ad esempio i percorsi ciclabili o per ipovedenti che non hanno ne capo ne coda. Le grandi città in Cina sono la dimostrazione di una nuova immagine del paese che però non descrive per forza la realtà delle cose. Un'altra cosa molto singolare della concezione del restauro cinese è quella del **tempo**. Difatti il loro "restauro" non è programmato per durare a lungo come in Italia, dove gli edifici ricostruiti possono durare secoli, ma **al massimo qualche anno**. A questo scopo usano **materiali non molto durevoli** e **i tempi di ricostruzione** sono molto **brevi**, perché passato il "periodo di vita" che deve avere un determinato edificio od oggetto restaurato lo **si distrugge per modernizzarlo** e rifarlo nuovo. Questa concezione è quasi un **voler dimostrare di essere sempre al passo coi tempi**.

Fonti:

- Il restauro in Cina della rivista Notiziario Bimestrale di Architettura
- La metamorfosi urbana nella Cina Contemporanea
- Si parla di... architettura. Architettura contemporanea in Cina
- Alla scoperta dell'architettura e del PAE
- Wikipedia (per accenni storici)
- Da Osservatorioglobalizzazione
- Spiegazioni in classe
- <https://www.hisour.com/it/chinese-architecture-28893/>
- <https://www.tracinaeitalia.it/cultura-cinese-cucina-ideogrammi-cinesi-corsi-traduzioni/cultura-e-societ%EF%BF%BD/bamb%EF%BF%BD:-acciaio-verde/35><https://www.tracinaeitalia.it/cultura-cinese-cucina-ideogrammi-cinesi-corsi-traduzioni/cultura-e-societ%EF%BF%BD/bamb%EF%BF%BD:-acciaio-verde/35>
- <https://www.teknoring.com/news/ingegneria-strutturale/il-grattacielo-wuhan-greenland-center-la-seconda-meraviglia-del-mondo/><https://www.teknoring.com/news/ingegneria-strutturale/il-grattacielo-wuhan-greenland-center-la-seconda-meraviglia-del-mondo/>

- <https://www.infobuildenergia.it/progetti/wuhan-energy-centre-119.html>

